

# Piccole ma innovative

Industria 4.0 riparte con 678 milioni per sostenere le Pmi verso la transizione digitale ed energetica

**ECONOMIA.** Agevolazioni solo alle imprese che non delocalizzano, il grosso delle risorse al Sud

## Industria 4.0 riparte con 678 milioni per transizione digitale ed energetica

**S**ono 678 i milioni di euro di finanziamenti garantiti dal programma d'investimento europeo React-Eu e dai fondi di coesione. A partire da ieri le micro, piccole e medie imprese italiane potranno richiedere incentivi per realizzare investimenti innovativi legati a tecnologie 4.0, economia circolare e risparmio energetico, al fine di favorire la trasformazione digitale e sostenibile di attività manifatturiere.

Gli sportelli online sono gestiti da Invitalia per conto del Ministero dello sviluppo economico. La sostenibilità energetica è la chiave del futuro, e di questi tempi una scelta praticamente obbligata. "Di fronte al tema degli approvvigionamenti di materie prime, conseguenza della pandemia e del conflitto in Ucraina - evidenzia il ministro Giancarlo Giorgetti -, è diventato prioritario accelerare l'utilizzo di nuove capacità tecnologiche in grado di aumentare il livello di efficientamento e risparmio energetico per ridurre il costo delle bollette".

In vari settori, compreso quello agroalimentare, ci sono aziende che si sono rese autonome dal punto di vista energetico, creando ecosistemi autosufficienti da Nord a Sud (si pensi alla Fattoria

della Piana in Calabria, in cui gli allevamenti di mucche, tramite apposito impianto, consentono una produzione di una quantità **energia** a biogas, superiore alle esigenze aziendali, che viene quindi anche venduta).

Ma questi esempi sono ancora pochi. Nell'ambito del bando del Mise, i finanziamenti sono destinati per circa 250 milioni agli investimenti da realizzare nelle regioni del Centro-Nord, mentre circa 428 milioni sono previsti per quelli nelle regioni del Mezzogiorno. Il 25% di queste risorse è destinato ai progetti proposti dalle micro e piccole imprese, che costituiscono la maggior parte del tessuto produttivo del Mezzogiorno. Ovviamente si premiano le imprese che restano in Italia: possono presentare la richiesta per l'agevolazione le imprese che non hanno effettuato, nei due anni precedenti, delocalizzazioni e che si impegnano a non farlo per i due anni successivi al completamento dell'investimento stesso.

Mentre si guarda al futuro, si riparte dal passato: la centrale elettrica Enel di Montalto di Castro (vicino Viterbo) rinascerà come un vero e proprio distretto dell'innovazione energetica nell'area che era destinata alla centrale nucleare, mai entrata in servizio: una riconversione

culturale. La centrale "Alessandro Volta" diventerà un polo energetico integrato. Il Teccc, Centro di Cultura e Conoscenza della Transizione Energetica, di 5mila metri quadrati, conterrà il Museo della transizione energetica, aperto al pubblico.

Non è tutto. Secondo la ricerca "Le competenze green" del **Sistema informativo Excelsior** di **Unioncamere** e Anpal, l'attenzione al risparmio energetico e alla sostenibilità ambientale si conferma come un requisito di base per entrare nel mercato del lavoro: nel 2021 le imprese hanno richiesto al 76,3% delle assunzioni programmate - pari a oltre 3,5 milioni di posizioni - competenze green, e nel 37,9% dei casi con un grado di importanza per la professione elevato. Nel 2021 il 24,3% delle aziende dell'industria e dei servizi ha investito in tecnologie e prodotti green (+3 punti percentuali rispetto al 2019) e il 52,5% ha investito in competenze green.

E il 2022 è ancora tutto da scrivere. In verde.

**Elisa Latella**



Superficie 52 %